



IL PRIMO TRIONFO SARDO IN COPPA

HULK POZZECCO**«EUROSASSARI
MA ORA VOGLIO
LO SCUDETTO»**

**LA VITTORIA IN
GERMANIA SUL
WÜRZBURG È IL 14°
RISULTATO UTILE
CONSECUTIVO:
MISSIONE PLAYOFF**

SERGIO DEMURU
SASSARI

Per la prima volta la Sardegna si può fregiare di un titolo europeo nel basket, a parte quelli conquistati nella pallacanestro in carrozzina con Anmic e Gs Porto Torres. La Dinamo Sassari è riuscita nell'impresa di mettere in bacheca la FIBA EuroCup, andando a sbancare il parquet tedesco del Würzburg e centrando pure il 14° risultato senza sconfitte fra competizione continentale e campionato. Sono tredici vittorie e un pareggio, quest'ultimo ottenuto proprio in EuroCup dove è consentito impattare visto che si fa poi la somma del punteggio tra andata e ritorno.

L'affermazione ottenuta mercoledì ha tutto il sapore dell'impresa. Targata anzitutto **Gianmarco Pozzecco**, che ha saputo far ritrovare la giusta chimica di squadra dopo aver avvicinato sulla panchina del Banco di Sardegna il dimissionario **Vincenzino Esposito**. Per l'ex-playmaker della Nazionale, che svernava tranquillamente a Formentera dove risiede abitualmente, davvero un ritorno col botto. La fantasia e l'estro che metteva in campo da giocatore è riuscito a trasfe-

rirla sulla panchina nella sua esperienza sassarese. Più compagno che coach, a 46 anni Pozzecco ha raggiunto quella maturità che non gli veniva riconosciuta da giocatore. Anche se talvolta restano ancora alcuni atteggiamenti sopra le righe, vedi il doppio tecnico e conseguente espulsione di domenica scorsa con la Germania Brescia, ma che ha poi consentito alla squadra di giocare con furore agonistico non comune, centrando l'ennesima vittoria che pareva sfuggire. Non è passata neppure inosservata l'esultanza a fine gara a Würzburg quando si è

strappato la camicia per la gioia incontenibile su richiesta del folto gruppo di tifosi che aveva seguito la squadra. «Sono un uomo fortunato perché ho in mano un timone e tutti remano dalla stessa parte - esulta il Poz -. Questa società è vincente, ma questo trofeo ci dà una dimensione diversa. So che ci sono

squadre che hanno vinto coppe più importanti, ma per noi è come avere vinto l'Eurolega».

Il progetto Banco di Sardegna ha radici però più profonde e ha le sembianze del presidente **Stefano Sardara**. Dopo lo storico scudetto del 2015, laddove centrò un fantastico triplete conquistando pure Coppa Italia e Supercoppa italiana, ha saputo mantenere livello e conti a posto. Unico neo la diatriba col tecnico che portò la Dinamo a fregiarsi del titolo di campione d'Italia, quel **Meo Sacchetti** ora ct azzurro oltre e allena-

tore di Cremona, allontanato senza gravi apparenti motivi. Infine la squadra. Pur con acciacchi ha ritrovato quelle energie sufficienti non solo per conservare l'esiguo vantaggio accumulato nella gara di andata a Sassari, ma ha saputo centrare la vittoria anche a Würzburg con la solita condotta di gara imperniata sull'aggressività difensiva e le buone percentuali al tiro, con capitano **Jack Devecchi** a esibire la Coppa ai tifosi accorsi all'arrivo in aeroporto ad Alghero.

Ora la missione playoff, tutti da conquistare tra la trasferta di domenica a Trieste e il confronto interno con Cantù. «Non so neanche se ci entreremo, ma il nostro obiettivo ora è vincere lo scudetto - afferma Pozzecco -. Non è presunzione, ma una squadra che vince una coppa non può essere appagata. Nessuno credeva che potessimo vincere la coppa, nessuno crede allo scudetto: forse gli unici siamo noi e tutta la Sardegna».

**PIERRE
19 PUNTI
E 7 RIMBALZI**

Sassari regina vincendo anche a Würzburg (Ger) per 79-81 dopo l'89-84 dell'andata in casa. I migliori: Pierre (19 punti e 7 rimbalzi), Smith (15) e Thomas (14).